

Quali opportunità per la scuola, le nuove professioni e il lavoro?

6 marzo 2017 Ore 9.30 – 13.00 Vicenza

Tavolo 1: Agenda Digitale per una scuola innovativa.

Il tema del digitale e delle competenze digitali nella scuola deve essere affrontato nelle sue diverse sfaccettature: dalla formazione degli insegnanti, alle metodologie educative innovative, da una didattica centrata sugli ambienti digitali di apprendimento, ad un'offerta formativa innovativa in linea con gli sviluppi e i cambiamenti tecnologici del sistema socio-economico. I partecipanti al Tavolo saranno invitati a confrontarsi su quali risposte l'Agenda Digitale può dare per favorire lo sviluppo di una scuola innovativa e driver di cambiamento.

Facilitatore: Filippo Viola

Il facilitatore fa riferimento al documento di sintesi di un incontro avvenuto in precedenza in cui hanno già avviato i lavori di discussione assieme agli Animatori Digitali del Veneto

Esplicita l'obiettivo del tavolo e propone un elenco di temi da discutere assieme

- Formazione insegnanti
- Metodologia innovative
- Didattica incentrata sugli ambienti di apprendimento
- Banda larga e supporto finanziario alle scuole
- Poli di eccellenza per la didattica e per il settore amministrativo

Da un lato il miglioramento delle metodologie e dall'altro una offerta in linea con gli sviluppi del mercato del lavoro, le proposte discusse a Padova saranno l'apertura di una discussione ulteriore

Molti finanziamenti hanno potenziato l'uso dei sistemi poi la presenza di dispositivi induce una forte domanda di banda che purtroppo non c'è. Quindi dotare di BL le scuole apre un problema legato ai costi dei canoni. Ci sono stati i finanziamenti PON per lan e wlan che non hanno risolto le necessità delle scuole.

Una idea sarebbe quella del Virtual private network tra plessi soprattutto per i comprensivi in modo che la rete sia distribuita localmente. Integrare ambienti potenziandoli con strumenti digitali nella prospettiva della tecnologia educativa. Il PON ha potenziato gli ambienti ma non c'è una sistematicità. Puntare ad un modello di sviluppo in modo che ci sia scambio tra pari. Costruire **POLI di ECCELENZA** dove si possa fare, con finanziamenti regionali, sperimentazione e osservazione dei processi; Per questi poli ci potrebbe essere una forma di finanziamento del tipo assegni di ricerca in collaborazione con Pedagogia che facciamo funzionare la ricerca in questi poli. Chi diventa polo potrebbe assomigliare alle cliniche universitarie, in cui si possa fare formazione nel territorio di riferimento. Poli su tecnologia educativa e come sviluppo di competenze professionalizzanti. Fondamentale è l'interazione con il mondo aziende. Con lo stesso modello si pensava a poli dove si facciano sperimentazioni di tipo amministrativo contabile con la formazione agli attori. E' importante che l'agenda veneta porti ad un intervento massiccio sul settore tecnico/amministrativo. Finanziamenti che prefigurino la sostenibilità nel tempo di strutture e infrastrutture; finanziamenti che prevedano come gestire i dispositivi in obsolescenza. Si sono fatti finanziamenti a spot e con piccolo

Partecipanti

Insegnanti, dirigenti scolastici, DSGA, amministrativi, Animatori digitali, CIOF Veneto, Direttore ITS mecatronico veneto, Dirigenti USR, Presidente scuola digitale veneta, sociologo/antropologo, ricercatori.

Sintesi interventi

Polo eccellenza

- Interessante l'idea del POLO; apertura totale da parte del mondo dell'impresa non sempre i linguaggi coincidono ma va fatto assieme, dobbiamo portare a sistema limitiamo il discorso legato ai grandi risultati e cerchiamo di fare massa critica ci vogliono progetti con impatto sistemico a grandi numeri, Azienda deve saper diventare ambiente di apprendimento. in sinergia con la scuola ASL e ITS, Rapporto

alla pari e disseminazione. Ok polo eccellenza, ma anche coinvolgimento dell'università. Abbiamo bisogno della formazione in servizio ma anche dell'accompagnamento dei nostri colleghi. Molti colleghi fanno fatica e ci sono resistenze. Collaborazione scuole/aziende/univ progettare per mettere in comune risorse ci manca la validazione. Io come formatore faccio corso e poi? Siamo sicuri che funzioni, cosa funziona? Il job shadowing con cui formo e entro a fianco degli insegnanti. Quindi va bene polo ma anche la validazione e l'università servirebbe a ciò, biblioteche digitali, banda larga; se un'altra scuola sa che abbiamo fatto certe azioni può farle come noi, esperti che vadano nelle scuole.

Ruolo università

- Ruolo dell'Università: sulla dimensione dei nuovi ambienti di apprendimenti i docenti utilizzano piattaforme e strumenti vari ci sarebbe però da lavorare e qui sarebbe importante università sulla sperimentazione validazione dei percorsi. Ma cosa cambia nell'apprendimento dei ragazzi? Bisogna dare una risposta. Ci vogliono luoghi credibili di condivisione un riferimento provinciale e regionale. Creazione poli dentro deve confluire il territorio e enti locali ampliarsi i poli di eccellenza. La formazione è stata fatta ma manca l'accompagnamento. Porre attenzione a realtà come enti locali e la Regione perché poi c'è il problema della sostenibilità tecnologica da parte di più scuole. Cosa chiediamo all'università? Non esiste rapporto con università, così anche rapporto alla pari con le università che spesso non sa cosa succede nelle scuole

Banda larga

- Direi una parola a favore della banda larga, la scuola soffre del problema contrario le idee ci sono mancano i mezzi. BL fruibile, la manutenzione dei dispositivi quindi la sostenibilità nel tempo; Per la banda larga, come tecnico dico che c'è un problema di dimensionamento, saper trovare dimensione in base a ciò che vogliamo fare, quindi un TEAM che aiuti fare questo

Uffici amministrativi

- Il vero buco nero sono uffici amministrativi. La formazione la può fare solo un DSGA però stanno andando in pensione, l'università non sa sostenere la formazione degli amministrativi, questo è il limite se la Regione ha fondi FSE per l'AD chi forma gli amministrativi? Fare appello nazionale ai dirigenti che hanno inventato qualcosa che funziona nelle loro segreteria. Quindi per sintetizzare: messa in comune di software per la gestione, Parlando di PON a un corso con AD ci sono figure professionali che si occupano di supporto all'europrogettazione, bisogna pagarle oppure stagisti di europrogettazione che supportano i processi di gestione dei bandi

Conservazione dei dati

- La regione può conservare i dati, la questione della conservazione sostitutiva è costosa, la regione Emilia l'ha fatto per le scuole e gli ospedali gratuitamente. Fare formazione a livello regionale ad alcune figure nel merito della gestione e valutazione del progetto

Buone pratiche e disseminazione

- Non disperdere l'esperienza fatta negli anni abbiamo visto finanziati bei progetti durati 1 o 2 anni poi finiti i progetti, basta. Creiamo task force per mostrare le buone pratiche gli insegnanti vogliono vedere cosa di può fare nelle classi, confrontarsi valorizza ciò che è presente la vera rivoluzione parte per osmosi, facciamo che non sia limitata tra i pochi bravi

Rete scuole per i servizi comuni

- Il problema è che non siamo connessi, abbiamo 600 unità scolastiche e non sappiamo cosa fanno nei diversi territori, siamo poco connessi tra di noi. Luoghi di incontro fisici e online per seguire tutto il flusso di una azione di sistema educativo, creare start up scolastiche, progettazione di queste idee, avere qualcuno che aiuta a progettare, PON sono quello che sono non aiutano a gestire le situazioni locali e specifiche da gestire con forme di finanziamento diverse, si vanno a finanziare e poi si documentano con il fine di avere esperienze valutate da analizzare e degli esperti che si sono formati in quelle esperienze, per ricominciare il ciclo (disseminazione, messa a sistema ma soprattutto che nascano nuove idee) 2 cose: Crowdfunding e Fundraising. Abbiamo a che fare con autorità che si occupa della privacy e vanno gestite

Scambio competenze docenti/studenti

- Proposta: voi docenti nella fruizione dei contenuti siete sostituibili ma non lo siete nella capacità critica, accesso fonti e analisi della realtà effettivamente - Una piattaforma di condivisione delle conoscenze

dove possa esserci scambio di competenza tra insegnanti e ragazzi. Facilitatore dice che negli anni 70/80 - Scuole di samba dove adulti e ragazzi imparavano assieme

Interventi dei partecipanti

Poli d'eccellenza per la formazione e la ricerca

- Interessante l'idea del POLO; noi siamo già un polo con un ruolo non scritto di pionieri dell'unione del mondo della scuola della formazione (CFP); c'è anche l'università come aprì strada ma sono un po' per conto loro e il mondo dell'impresa; 'azienda non è il luogo dove i ragazzi fanno tirocinio ma elemento di progettazione e fruizione delle competenze per i ragazzi.
- Quindi apertura totale da parte del mondo dell'impresa non sempre i linguaggi coincidono ma va fatto assieme, non per un giudizio reciproco ma come sistema integrato.
- Veniamo da tanti progetti fatti bene e rimasti sulla carta, cerchiamo di fare massa critica ci vogliono progetti con impatto sistemico a grandi numeri, il tempo delle sperimentazioni è passato andiamo avanti con risultati diffusi e concreti: in questo gli IST sono pronti perché hanno già dentro le competenze. Ci possono essere scuole socie e ciò che si fa deve avere scopo applicativo.
- Sul fronte tecnologie didattiche le conoscenze sono avviate, sulla dimensione dei nuovi ambienti di apprendimento i docenti utilizzano piattaforme e strumenti vari ci sarebbe però da lavorare e qui sarebbe importante università sulla sperimentazione validazione dei percorsi. Ma cosa cambia nell'apprendimento dei ragazzi? Bisogna dare una risposta. Ci vogliono luoghi credibili di condivisione un riferimento provinciale e regionale. Il fatto di avere una persona AD che periodicamente è disponibile per un cfr con le questioni emergenti legate al digitale a scuola
- Presidente scuola digitale veneta, nella creazione dei poli, dentro deve confluire il territorio e enti locali ampliari i poli di eccellenza. La formazione è stata fatta ma manca l'accompagnamento. Porre attenzione a realtà come enti locali e la Regione perché poi c'è il problema della sostenibilità tecnologica da parte di più scuole. Cosa chiediamo all'università? Non esiste rapporto con università, così anche rapporto alla pari con le università che spesso non sa cosa succede nelle scuole.
- Responsabile sistemi formativi di CIOF veneto, zona di frontiera che incontra la scuola come nuove modalità di agganciare e motivare. Utilizzo di strumenti e risorse per fare ciò, forse per il poli di eccellenza ci vogliono esperti di consulenza e supporto nel settore formativo e dalla conoscenza dei problemi e all'integrazione. Per la banda larga, come tecnico dico che c'è un problema di dimensionamento, saper trovare dimensione in base a ciò che vogliamo fare, quindi un TEAM che aiuti fare questo.

Rete tra scuole per aspetti di gestione

- Quindi per sintetizzare: messa in comune di software per la gestione, condivisione non solo software ma anche i documenti così si può accedere ai fondi senza venir appesantiti nella parte di partecipazione
- La regione può conservare i dati, le scuole per la gestione dei dati di segreteria acquistano software proprietari e per fortuna perché c'è qualcuno che garantisce qualità

Formazione docenti: rete, rapporto alla pari tra attori, disseminazione, oltre l'aula

- Rete epict TV. Non disperdere l'esperienza fatta negli anni abbiamo visto finanziati bei progetti durati 1 o 2 anni poi finiti i progetti, basta. Unipd corso formazione per formare la task force di riferimento a cui si possono formare persone di riferimento nella formazione. Ora rete EPIC con visite, ci siamo conosciuti, disperdere questo gruppo di persone è una grande perdita
- Creiamo task force per mostrare le buone pratiche gli insegnanti vogliono vedere cosa di può fare nelle classi, confrontarsi valorizza ciò che è presente la vera rivoluzione parte per osmosi, facciamo che non sia limitata tra i pochi bravi
- Luoghi di incontro fisici e online per seguire tutto il flusso di una azione di sistema educativo, creare start up scolastiche, progettazione di queste idee, avere qualcuno che aiuta a progettare, PON sono

quello che sono non aiutano a gestire le situazioni locali e specifiche da gestire con forme di finanziamento diverse, si vanno a finanziare e poi si documentano con il fine di avere esperienze valutate da analizzare e degli esperti che si sono formati in quelle esperienze, per ricominciare il ciclo (disseminazione, messa a sistema ma soprattutto che nascano nuove idee). Quindi 2 cose: Crowdfunding e Fundraising; va definito come mettere insieme flusso, con scuole, reti di scuole famiglie istituzioni e imprese, altrimenti rimaniamo solo con il sistema dei PON.

- Parla un'altra insegnante e AD che ha fatto la formazione all'estero del progetto USR per parlare della ricaduta. Usare e-twinning come piattaforma, io sono ambassador scientist (consorzio di 30 ministeri che gestiscono gli e-twinning per far condividere risorse in forma aperta). Quello che manca sono le idee, come ambassador scientist sono stata insegnante pilota per tre anni collaborazione scuole/aziende/univ progettare per mettere in comune risorse ci manca la validazione. Io come formatore faccio corso e poi? Siamo sicuri che funzioni, cosa funziona? Il **job shadowing** con cui formo e entro a fianco degli insegnanti. Quindi va bene polo ma anche la validazione e l'università servirebbe a ciò, biblioteche digitali, banda larga; se un'altra scuola sa che abbiamo fatto certe azioni può farle come noi, esperti che vadano nelle scuole.
- Animatrice digitale dice che ha fatto esperienza di studente corso di laurea erogato a distanza basato su modelli di co-costruzione della conoscenza e dall'Università vorrei partire: c'è scollamento tra la preparazione universitaria degli insegnanti e l'essere in classe di tutti noi. Ok polo eccellenza, ma anche coinvolgimento dell'università. Abbiamo bisogno della formazione in servizio ma anche dell'accompagnamento dei nostri colleghi. Molti colleghi fanno fatica e ci sono resistenze. Ad esempio, azioni di accompagnamento sono fondamentali oltre alla formazione (sia in presenza che a distanza). Parlando di PON a un corso con AD ci sono figure professionali che si occupano di supporto all'europrogettazione, bisogna pagarle oppure stagisti di europrogettazione che supportano i processi di gestione dei bandi.
- Sociologo antropologo fa una proposta: voi docenti nella fruizione dei contenuti siete sostituibili ma non lo siete nella capacità critica, accesso fonti e analisi della realtà effettivamente- Una piattaforma di condivisione delle conoscenze dove possa esserci scambio di competenza tra insegnanti e ragazzi.

Sistema di manutenzione e delle infrastrutture e dei dispositivi

- Aggiungerei un altro elemento: ci sono progetti che hanno una loro validità per sé; quindi ci sono anche dei valori che vanno salvaguardati di per sé ad esempio con l'attività di coding. Queste attività influiscono sulle capacità di affrontare i problemi nelle discipline e fuori dalla scuola. Direi una parola a favore della banda larga, la scuola soffre del problema contrario le idee ci sono mancano i mezzi. Due idee da sostenere: facciamo il modo che la BL sia fruibile, il problema non è tanto l'acquisto ma la manutenzione dei dispositivi quindi la sostenibilità nel tempo.
- Dirigente di scuola che è snodo formativo porta all'attenzione gli aspetti pratici. La questione della conservazione sostitutiva è costosa, la regione Emilia l'ha fatto per le scuole e gli ospedali gratuitamente. Ognuna delle nostre scuole ha scelto software gestionali ma siamo dipendenti dai venditori, non sempre le procedure corrispondono alle esigenze della scuola o codice AD. Ancora una volta il punto debole del personale amministrativo tante cose da fare e non c'è tempo per seguire l'aggiornamento. Ci vorrebbe qualcuno nelle scuole a gestire le idee e progetti ci sono ma mancano risorse. Non si può fare un bando di concorso per un collaudo di 75 euro lordi. La BL è fondamentale noi ci siamo attivati, ma i costi sono notevoli (una partecipata pubblica partiamo da quasi 2000 euro al mese oppure abbonamenti simili a quelli casalinghi). Se entriamo in aula e per connetterci al registro elettronico ci vuole mezz'ora questo è un problema, se ho progettato una lezione e non la posso fare è un problema.

Formazione degli amministrativi

- Dirigente di una scuola che è snodo formativo per la formazione docenti. Tenendo conto dell'inerzia del nostro sistema, sono partiti 10 corsi e quindi la formazione procede. Il vero buco nero sono uffici amministrativi, sotto impiegati. La formazione la può fare solo un DSGA però

stanno andando in pensione, l'università non sa sostenere la formazione degli amministrativi. Quindi questo è il limite se la Regione ha fondi FSE per l'AD chi forma gli amministrativi? Spesso succede così che su 10, 2 sono bravi e allora lavorano per gli altri e non saranno in grado di formare i colleghi. Fare appello nazionale ai dirigenti che hanno inventato qualcosa che funziona nelle loro segreteria.

- C'è una grande richiesta di formazione, dobbiamo fare leva su questo, gli snodi sono stati lasciati da soli non ci siamo coordinati né a livello provinciale né regionale. I DSGA si sentono soli, ci vogliono delle persone di riferimento
- Il problema è che non siamo connessi, abbiamo 600 unità scolastiche e non sappiamo cosa fanno nei diversi territori, siamo poco connessi tra di noi
- Apparato amministrativo, Struttura organizzativa, abbiamo accorpato istituti ma da un lato hanno dimensione troppo grande per problemi interni e troppo piccola per problemi esterni. Quindi pian piano dovremmo andare verso la riconnessione delle realtà che sviluppano in maniera significativa esperienze e non si conoscono, non si connettono neanche a distanza. Ci sono molte cose sparpagliate e non connesse anche a livello di relazioni.
- DSGA – Uso dei prodotti software nel passaggio da una scuola all'altra è un problema, bisognerebbe avere squadre sempre pronte per dare sostegno. Tra colleghi ne parlano su come partecipare ai bandi PON, chi ci deve credere a questa forma di formazione sono i dirigenti e i direttori. Negli istituti comprensivi mancano i tecnici ci vorrebbero dei sostegni e figure per gli istituti. Credo più alla formazione a livello regionale che nazionale, la formazione deve affrontare questioni pratiche e vive. Fare formazione a livello regionale ad alcune figure nel merito della gestione e valutazione del progetto.